

Anno Ventitreesimo - N° 20 del 13 Maggio 2007

VI Domenica di Pasqua

Anno C  
Bianco

**Domenica 13 Maggio 2007**

Prima Lettura At 15,1-2.22-29  
Salmo Responsoriale Sal 66,2-3.5-6.8  
Seconda Lettura Ap 21,10-14.22-23  
Vangelo Gv 14,23-29

**Calendario della Settimana**

Domenica 13	Madonna di Fatima
Lunedì 14	S. Mattia; S. Ampelio; S. M. Domenica M.
Martedì 15	S. Torquato; S. Isidoro l'agricoltore
Mercoledì 16	S. Ubaldo; S. Gemma Galgani
Giovedì 17	S. Pasquale Baylon; S. Restituta
Venerdì 18	S. Giovanni I; S. Felice
Sabato 19	S. Celestino V.; S. Ivo

Il tuo nome è Tornante, alleluia!

Continua in questo tempo pasquale anche il tempo della mistagogia, durante il quale, con tutti coloro che sono rinati nel battesimo, veniamo introdotti, attraverso il Vangelo mistico di Giovanni e dallo sguardo penetrante del veggente di Patmos, nel mistero della «città santa» (Ap 21,10) del nostro cuore.

Là, al centro del nostro essere più profondo, il Signore desidera piantare sempre più stabilmente e radicalmente la tenda della sua presenza attraverso l'Amore accolto, che rende la «Gerusalemme» del nostro intimo e della nostra vita di Chiesa e di umanità come vista finalmente dalla prospettiva della Pasqua di Cristo, alla luce della quale tutto appare in uno splendore nuovo.

Non c'è più bisogno di tutto quello che prima sembrava indispensabile - e che forse pure lo era! - tanto che gli stessi apostoli, nella luce della Pasqua e nella forza della Pentecoste, puntano all'essenziale: «abbiamo deciso lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie» (At 15,28).

La Pasqua di Cristo Signore ha ricondotto tutto all'essenziale e ci richiede di rifondare continuamente la nostra vita e la nostra sequela su ciò che è fondamentale, su quell'«unica cosa di cui c'è bisogno» (Lc 10,42) e che non potremmo - a partire dal Vangelo di oggi - indicare con due nomi che dicono la stessa profonda realtà: l'Amore e lo Spirito Santo: «se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23).

L'unica cosa di cui abbiamo bisogno è proprio di entrare in questo gioco d'amore, che dalla vita stessa di Dio si riversa nella nostra vita interiore per trasformare il mondo intero. Si fa dunque pressante e incantevole l'invito del Pellegrino Cherubino: «Allarga il tuo cuore tanto che c'entri Dio: / sii il suo regno dei cieli, vuole essere il tuo re» (II, 6).

Eppure il Signore Gesù non smette mai di stupirci! Proprio quando continua a insistere sulla necessità di «rimanere» (GV 15,9) indissolubilmente in lui come il tralcio che rimane sempre unito alla vite: mentre continua a usare e in modo forte il linguaggio dell'amore della comunione, della mutua presenza, ecco che, al contempo, ci sconvolge: «se mi amaste vi rallegrereste che io vado» (Gv 14,28).

Come per i discepoli così vale pure per noi: l'amore si coniuga nella forma della separazione e della distanza. E' il nostro quotidiano turbamento, tanto che Gesù deve consolarci e fortificarci: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbiate timore» (v. 27). Eppure l'amore si nutre al seno della separazione, e questo perché la più grande affermazione che l'amore può fare è: «Tornerò!» (v. 28).

L'amore è sempre un «Tornante», una realtà che procede in modo ellittico, che sempre si eleva ma che talvolta si perde di vista mentre diventa più alto, più maturo, più vero. Ma quale angoscia quando girando lo sguardo, non lo si vede più, e quale consolazione quando lo si scorge da lontano ricomparire sempre là, ma un po' più in là: «il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino» (Ap 21,11)!

Nel tempo della separazione, la comunione e la comunicazione si attuano attraverso la memoria che è dono e opera dello Spirito, il quale «vi ricorderà tutto ciò che vi ho detto» (Gv 14,27). Solo il ricordare dà spessore all'amore e alla relazione. Solo il ricordare rende possibile che nell'assenza e nella distanza penetri e si radichi la presenza di un senso ancora più forte e profondamente sperimentale. L'Apocalisse dice: «non vidi alcun tempio in essa» (Ap 21,22) poiché la presenza va cercata non in una consistenza palpabile ma in una luce interiore, che scaldava diffusamente senza essere imprigionata: «la città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna perché la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello» (v. 23). Di cosa è scrigno la nostra memoria? La memoria del nostro cuore è un tempio o una cantina? Infatti nel ricordare è la pace... e la pace nel ricordare permette di obbedire al grande comando apostolico: «State bene» (At 15,29). Stiamo bene mentre l'Amore ripete sempre «Tornerò» (Gv 14,28). Ritroveremo infatti il Risorto quando meno ce lo aspettiamo, come una visione di pace appena dietro la curva di uno dei molteplici tornanti che sono le «porte» (Ap 21,3) della nostra vita: quelle ferite d'amore che si trasformano in feritoie per l'amore e a cui si potrebbe ancora dedicare un verso del già citato Pellegrino Cherubino: «L'amore è il nostro Dio! Tutto vive d'amore:/ Come sarebbe beato chi sempre vi restasse!» (I, 70).

## *Avvisi*

1. Questa sera, Domenica 13 Maggio 2007, alle ore 21:00: Processione in onore di Nostra Signora di Fatima con il seguente percorso: via Goldoni, via Monte S. Vicino, via Monte Pergola, via Monte dei Villini, tratto di via Monte Circeo, tratto di via Doganella, via Pindemonte, via Parini, tratto Via Nomentana.
2. Venerdì prossimo, 18 Maggio 2007, alle ore 21:00 in chiesa: preghiera del Rosario.
3. Venerdì 25 Maggio 2007 ci sarà il tradizionale pellegrinaggio notturno al Santuario del Divino Amore. Partenza alle ore 20:00 da piazza Pascoli. Il rientro è previsto intorno alla mezzanotte. Costo € 7.00. Prenotarsi in ufficio parrocchiale.

## **Battesimo**

Hilbrat Samuele

## **Defunti**

Brunori Giulio *di anni 67*  
Fravili Ubalda *di anni 76*  
Reggimenti Antonina *di anni 87*

Sabato scorso, 5 Maggio 2007, hanno fatto la Prima Comunione 22 bambini. Hanno offerto alla parrocchia € 395,00.

Domenica 27 Maggio 2007

## **Pellegrinaggio a COLLEVALENZA** (Santuario dell'Amore Misericordioso)

Programma:

ore 7:30 Partenza da Piazza Varisco  
ore 10:00 Visita guidata al Santuario, liturgia penitenziale e confessioni  
ore 12:00 S. Messa  
ore 13:00 Pranzo  
Pomeriggio Visita alla città di Todi

Rientro previsto per le ore 21:00.

Costo a persona: € 25,00 (€ 11,00 pullman + € 14,00 pranzo)

L'invito è rivolto a tutti. Adesioni entro Sabato 19 Maggio 2007.

Per info e adesioni:

- ◆ in parrocchia
- ◆ Carmelina e Angelo Bitti (06.9058206)
- ◆ Sebastiani Roberto (06.9063042 o 06.9058116)

## **FATIMA**

Fatima è un villaggio nella zona centrale del Portogallo ed è meta di numerosi pellegrinaggi dal 1917, da quando la Vergine Santissima apparve a Cova da Iria, a Lucia, Francesco e Giacinta. Gli incontri ebbero inizio il 13 di maggio e terminarono il 13 di ottobre, ripetendosi ogni mese nello stesso giorno, ad eccezione di agosto nel quale l'apparizione si verificò il giorno 19 a Valinhos, una località poco distante dalla precedente.

Lucia dos Santos aveva allora dieci anni, mentre i suoi due cuginetti, Francesco e Giacinta, ne avevano rispettivamente nove e

sette. Nel 1919 e nel 1920 la Madonna prese con sé in paradiso prima Francesco e poi Giacinta, come aveva loro promesso. Lucia invece a vissuto fino a pochissimi anni fa nel convento delle Carmelitane di Coimbra col significativo nome di Suor Maria Lucia del Cuore Immacolato.

### ◆ *1ª apparizione: 13 maggio 1917*

I tre ragazzi, usciti a pascolare il gregge, dopo aver recitato come al solito il S. Rosario, verso mezzogiorno ad un tratto videro come la luce di un lampo, benché il cielo fosse sereno. Temendo un improvviso temporale, decisero di tornare a casa. Ancora un lampo ed ecco apparire improvvisamente, su di un piccolo elce, una bellissima Signora tutta luce, più splendente del sole, che li rassicurò dicendo: "non abbiate paura, non voglio farvi alcun male... Il mio paese è il cielo!". Quindi chiese loro l'offerta incondizionata di se stessi a Dio per la riparazione dei peccati e per la conversione dei peccatori. Preannunciò ad essi molta sofferenza, ma assicurò anche la grazia per sostenerla. Raccomandò la recita quotidiana del Rosario come arma potente per ottenere la pace nel mondo, allora dilaniato dalla guerra.

### ◆ *2ª apparizione: 13 giugno 1917*

La Signora rivelò che Francesco e Giacinta sarebbero presto andati in cielo, mentre Lucia sarebbe restata con il compito particolare di diffondere la devozione al Cuore Immacolato di Maria. Dopo aver assicurato a Lucia la sua costante assistenza, mostrò loro il suo cuore circondato di spine, segno degli oltraggi ricevuti dall'umanità.

### ◆ *3ª apparizione: 13 luglio 1917*

Promise di compiere in ottobre un miracolo pubblico e di svelare la propria identità e le proprie intenzioni. Raccomandò sacrifici per i peccatori e insegnò questa preghiera: "O Gesù, è per vostro amore, per la conversione dei peccatori e in riparazione dei peccati commessi contro il Cuore Immacolato di Maria". Quindi mostrò loro l'inferno e affermò che molte anime possono essere salvate attraverso il Cuore Immacolato. Parlò della prossima fine della guerra, ma avvertì che, se non fossero cessate le offese a Dio, ne sarebbe scoppiata un'altra ancora più grave e in tutto il mondo si sarebbero diffusi l'errore e l'ateismo. Insistette sulla recita del Rosario insegnando ad inserirvi questa preghiera: "O Gesù perdonateci, liberateci dal fuoco dell'inferno, portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose".

### ◆ *4ª apparizione: 19 agosto 1917*

Ripromise il miracolo per ottobre, chiese di costruire una cappella e sottolineò l'urgenza della preghiera e di sacrifici per i peccatori dicendo: "Molti vanno all'inferno poiché non c'è nessuno che preghi per loro!".

### ◆ *5ª apparizione: 13 settembre 1917*

Raccomandò ancora una volta la recita del Rosario per ottenere la fine della guerra ed offrì nuove garanzie sul prodigio promesso per ottobre.

### ◆ *6ª apparizione: 13 ottobre 1917*

Disse di essere la Madonna del Rosario e ribadì che venisse costruita una cappella in suo onore. Annunciò la fine imminente della guerra ed acconsentì ad esaudire soltanto alcune grazie richieste, raccomandando il pentimento dei peccati. Quest'ultimo appuntamento si concluse con il "miracolo del sole": davanti a 70.000 persone il sole cominciò a "danzare", fino a quando sembrò staccarsi dal cielo e precipitare sulla folla esterrefatta. Infine, tra le grida e le invocazioni generali, il sole ritornò al suo posto. La gente, che era tutta inzuppata per la pioggia caduta in precedenza, si ritrovò misteriosamente asciutta! Intanto i piccoli vegetanti potevano ammirare, vicino al sole, Gesù, Maria e S. Giuseppe che, quasi come estremo saluto, inviavano sul mondo la Grande Benedizione.

Le grandi apparizioni di Fatima erano compiute.